

Nota di Sintesi

Sezione 1 – Introduzione contenente avvertenze

Denominazione dei Titoli: Certificati Cash Collect Protezione 100% legati a Tassi di Interesse (ISIN IT0005435430).

Emittente: UniCredit S.p.A. (l'“**Emittente**” o “**UniCredit**” e UniCredit, congiuntamente alle proprie controllate consolidate, il “**Gruppo UniCredit**”), Piazza Gae Aulenti, 3 Torre A, 20154 Milano, Italia. Numero di telefono: +39 02 88 621 – Sito web: www.unicreditgroup.eu. Il codice LEI (*Legal Entity Identifier*) dell'Emittente è: 549300TRUW02CD2G5692.

Autorità Competente: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con sede principale in Via Giovanni Battista Martini, 3 - 00198 Roma (Numero di telefono: +39 06 84771) e sede secondaria operativa in Via Broletto, 7 - 20121 Milano (Numero di telefono: +39 02 724201).

Data di approvazione del Prospetto: La nota informativa relativa al Programma Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto per l'offerta di *certificates* denominati: Certificati *Bonus*, Certificati *Cash Collect*, Certificati *Express*, Certificati *Protection*, Certificati *Twin Win* è stata depositata presso la Consob in data 16 luglio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0688524/20 del 16 luglio 2020 (la “**Nota Informativa**”).

Il documento di registrazione relativo all'Emittente è stato depositato presso la Consob in data 3 luglio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0638145/20 del 3 luglio 2020, come modificato dai Supplementi depositati presso la CONSOB rispettivamente in data 25 settembre 2020, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0954332/20 del 24 settembre 2020 e in data 11 dicembre 2020, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 1255034/20 del 10 dicembre 2020 (il “**Documento di Registrazione**”).

La Nota Informativa, unitamente al Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrati e modificati dai relativi supplementi, costituiscono un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017.

La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.

Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto di Base completo da parte dell'investitore.

Gli investitori potrebbero incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

Qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati Membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base (ivi incluso qualunque supplemento nonché le Condizioni Definitive) prima dell'inizio del procedimento.

La responsabilità civile incombe esclusivamente sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme alle altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in negli Strumenti Finanziari.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e che può essere di difficile comprensione.

Sezione 2 – Informazioni fondamentali concernenti l'Emittente

Chi è l'Emittente dei Titoli?

Domicilio e forma giuridica, codice LEI, ordinamento in base alla quale opera e paese in cui ha sede

UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia ai sensi del diritto italiano, con sede legale, direzione generale e principale centro di attività, in Piazza Gae Aulenti, 3 – Torre A, 20154 Milano, Italia.

UniCredit è iscritta nel Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi al numero 00348170101. L'Emittente è iscritta, inoltre, all'Albo delle Banche, è Capogruppo del Gruppo UniCredit iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari detenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 64 del Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993, e successive modifiche e integrazione (il **TUB**), cod. 02008.1, ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Il codice LEI (*Legal Entity Identifier*) di UniCredit è 549300TRUW02CD2G5692.

Attività principali dell'Emittente

UniCredit è una banca commerciale paneuropea semplice con una divisione Corporate & Investment Banking perfettamente integrata e una rete unica in Europa occidentale e centro-orientale, che mette a disposizione della propria vasta e crescente clientela. UniCredit mette a disposizione la propria competenza in ambito locale e internazionale e, grazie al suo network europeo, offre un accesso unico a prodotti e servizi nei suoi 13 mercati principali.

Maggiori azionisti dell'Emittente

Nessun soggetto esercita il controllo di UniCredit ai sensi dell'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato (il **Testo Unico Finanziario**). Alla data dell'8 giugno 2020, sulla base delle informazioni disponibili, i principali azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione rilevante in UniCredit sono i seguenti: Gruppo BlackRock (Azioni ordinarie: 113.550.196; 5,075% di possesso); Capital Research and Management Company (Azioni ordinarie: 112.363.870; 5,022% di possesso), di cui per conto di: EuroPacific Growth Fund (Azioni ordinarie: 78.373.584; 3,503% di possesso); Norges Bank (Azioni ordinarie: 67.366.057; 3,011% di possesso); Delfin S.a.r.l. (Azioni ordinarie: 43.056.324; 1,925% di possesso); Fondazione Cassa di Risparmio di Ve-Vi-BI e An (Azioni ordinarie: 40.097.626; 1,792% di possesso); Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (Azioni ordinarie: 36.757.449; 1,643% di possesso); Gruppo Allianz SE (Azioni ordinarie: 25.273.986; 1,130% di possesso).

Identità dei principali amministratori delegati dell'Emittente

Il principale amministratore delegato è Jean-Pierre Mustier (Group Chief Executive Officer).

Identità dei revisori legali dell'Emittente

I revisori legali dell'Emittente sono Deloitte & Touche S.p.A. (**Deloitte**). Deloitte è una società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03049560166 e al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con effetto dal 7 giugno 2004 e con il numero di iscrizione n. 132587, con sede legale in via Tortona 25, 20144 Milano, Italia.

Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

UniCredit ha ricavato le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 dai bilanci consolidati sottoposti a revisione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018. Le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente per i 9 mesi chiusi al 30 settembre 2020 e al 30 settembre 2019, sono state ricavate dai resoconti intermedi di gestione consolidata chiusi al 30 settembre 2020 e 2019 non sottoposti a revisione. Per quanto concerne le voci del conto economico e dello stato patrimoniale, i dati di seguito riportati si riferiscono agli schemi riclassificati.

Milioni di Euro, salvo dove indicato	Conto Economico					
	Per l'anno concluso al			Per i nove mesi chiusi al		
	31.12.19 (*)	31.12.18 (**) revisionato	31.12.18 (***)	30.09.20 (****)	30.09.19 (*****) non revisionato	30.09.19 (*****)
Ricavi netti da interessi (o valore equivalente)	10.203	10.570	10.856	7.190	7.564	7.688
Ricavi netti da commissioni o compensi	6.304	6.328	6.756	4.470	4.675	4.675
Perdita netta di valore sulle attività finanziarie [identificata nel bilancio consolidato riclassificata come "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"]	(3.382)	(2.614)	(2.619)	(2.938)	(1.738)	(1.738)
Ricavi commerciali netti	1.538	1.279	1.245	985	1.197	1.073
Misura della performance finanziaria utilizzata dall'emittente nel bilancio, ad esempio utile d'esercizio	8.910	8.658	9.025	5.555	6.584	6.567
Utile o perdita netti (per il bilancio consolidato l'utile o perdita netti attribuibili ai possessori di capitale proprio dell'impresa madre)	3.373	4.107	3.892	(1.606)	4.208	4.342
Milioni di Euro, salvo dove indicato	Stato patrimoniale					
	Per l'anno concluso al			Per i nove mesi chiusi al		
	31.12.19 (*)	31.12.18 (**) revisionato	31.12.18 (***)	30.09.20 (****)	30.09.19 (*****) non revisionato	30.09.19 (*****)
Attività totali	855.647	832.172	831.469	903.353	863.544	863.048
Debito di primo rango (senior)	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
Debiti subordinati (*****)	12.789	10.433	10.433	non applicabile	non applicabile	non applicabile
Finanziamenti e crediti di clienti (netti) [identificati nel bilancio consolidato riclassificati come "Crediti verso clientela"]	482.574	471.839	471.839	466.776	480.997	480.997
Depositi di clienti	470.570	478.988	478.988	474.790	455.473	455.473
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.416	56.389	55.841	60.645	60.454	60.038
Totale deteriorati	8.792	14.900	14.903	8.792	non applicabile	11.225
Coefficiente di capitale di base di classe 1 (CET1) o altro coefficiente di adeguatezza patrimoniale prudenziale pertinente a seconda dell'emissione (%)	13,22%	non applicabile	12,13%	15,15%	non applicabile	12,60%
Coefficiente di capitale totale (%)	17,69%	non applicabile	15,80%	19,86%	non applicabile	17,11%
Coefficiente di leva finanziaria calcolato secondo il quadro normativo applicabile (%)	5,51%	non applicabile	5,06%	5,67%	non applicabile	5,29%

- (*) Le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono state estratte dal bilancio consolidato di UniCredit sottoposto a revisione contabile al 31 dicembre 2019, revisionato da parte di Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione di UniCredit.
- (**) Il dato comparativo al 31 dicembre 2018 in questa colonna è stato rideterminato. L'importo relativo all'anno 2018 differisce da quello pubblicato nel "Bilancio consolidato 2018".
- (***) Come pubblicato nel "Bilancio consolidato 2018".
- (****) Le informazioni finanziarie relative al 30 settembre 2020 sono state estratte dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2020 – Comunicato Stampa, non sottoposto a revisione.
- (*****) Nel conto economico Riclassificato 2020, i dati comparativi al 30 settembre 2019 sono stati rideterminati.
- (*****) Come pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2019 – Comunicato Stampa, non sottoposto a revisione.
- (*****) Gli importi non si riferiscono agli schemi riclassificati. Sono estratti dal bilancio - Schemi di bilancio consolidato.
- (1) Come risultante nella decisione SREP del 2019, modificata dalla decisione della BCE relativa alla composizione del requisito patrimoniale supplementare del secondo pilastro ("P2R"), e aggiornata con i più recenti requisiti patrimoniali anticiclici.

Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico e politico dei Paesi in cui opera. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo. Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e che, allo stato attuale, si evidenziano le conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo. L'attuale quadro - fortemente condizionato anche dalle connesse misure di restrizione - è caratterizzato da elementi di elevata incertezza, riferiti sia alla situazione generale, che in particolare al mercato delle esposizioni deteriorate. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico. Si segnala che il Gruppo ha registrato una riduzione dei ricavi rispetto a quanto conseguito nel

corrispondente periodo del 2019, nonostante un miglioramento della performance commerciale nelle ultime fasi del secondo trimestre 2020, grazie all'uscita dal lockdown della maggior parte dei suoi principali mercati, proseguito anche nel terzo trimestre. A seguito dell'esteso lockdown, il Gruppo ha effettuato rettifiche su crediti addizionali pari ad Euro 741 mln nel 3trim20 (-21,0 per cento trim/trim), di cui Euro 431 mln di rettifiche su crediti specifiche che riflettono il rischio di credito in Italia caratterizzato dall'estensione dei termini delle moratorie sui prestiti (con prestiti alle PMI estesi fino a gennaio dell'anno prossimo) e un iniziale deterioramento creditizio nei paesi CEE legato alle scadenze delle moratorie in essere, e Euro 305 mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture forward-looking per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, ed Euro 4 mln di impatti regolamentari legati all'introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti. Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nei primi nove mesi del 2020 ad Euro 2.938 milioni. Anche in conseguenza di un contesto economico finanziario deteriorato dalla crisi da Covid 19, il Gruppo ha registrato nei primi nove mesi del 2020 una perdita netta pari a 1.606 milioni, rispetto all'utile di 4.208 milioni conseguito nei primi nove mesi del 2019. Si è registrata una riduzione nei ricavi del 7,4 per cento a/a sebbene le migliorate condizioni economiche in tutta l'Europa occidentale hanno determinato nel terzo trimestre una crescita dell'attività della clientela e supportato i ricavi in rialzo del 4,4 per cento trim/trim. Infine, tenendo in considerazione le stime riviste sul costo del rischio risulta che, in relazione al 2020 e al 2021, gli obiettivi finanziari di Team 23 non possano essere considerati più attuali, pur confermando le priorità strategiche comunicate lo scorso dicembre 2019. Si tenga presente però che, l'attuale quadro di forte incertezza e volatilità, non permette ancora di procedere ad una valutazione finale complessiva degli impatti sugli obiettivi di Piano a medio-lungo termine per determinare se anche questi ultimi siano ancora attuali o come siano impattati, analisi che verranno finalizzate nei prossimi mesi. In particolare, lo scenario attuale risente di un elevato grado d'incertezza il cui esito non è al momento prevedibile e che potrebbe richiedere cambiamenti nelle valutazioni già effettuate, in funzione dell'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e della modalità di ripresa economica. Tali fattori influenzeranno la redditività del Gruppo e i parametri, quali i tassi di sconto, utilizzati per valutare le attività del Gruppo. In aggiunta, alla luce dell'elevata incertezza del contesto, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni sarà presentato al Capital Markets Day che si terrà nel corso del primo semestre 2021. Conseguentemente, le valutazioni inerenti all'avviamento, alle partecipazioni in società collegate e alle imposte differite attive, il cui valore recuperabile dipende dalle proiezioni di flussi di cassa, potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili e dai quali potrebbero derivare possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Rischi connessi al Piano Strategico 2020 -2023

In data 3 dicembre 2019, a seguito della finalizzazione del Piano Strategico 2016-2019, UniCredit ha presentato alla comunità finanziaria a Londra il nuovo Piano Strategico 2020-2023 denominato "Team 23" (il "**Piano Strategico**" o "**Piano**" o "**Team 23**"). Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari (gli "**Obiettivi di Piano**") basati su quattro pilastri. Tali obiettivi strategici riguardano il miglioramento del costo del rischio, la riduzione del rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti, mantenimento di un adeguato buffer di capitale per tutto l'arco del Piano nonché obiettivi in termini di utile netto sottostante e di distribuzione del capitale. I quattro pilastri sono: (i) aumento e rafforzamento della base di clienti; (ii) trasformazione e massimizzazione della produttività; (iii) gestione disciplinata del rischio & controlli; (iv) gestione del capitale e del bilancio. La capacità di UniCredit di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire. Le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché le assunzioni ipotetiche poste a fondamento del Piano sono state formulate precedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in un contesto macroeconomico diverso da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi ("lockdown") conseguenti la diffusione della pandemia. I risultati dell'esercizio in corso, e potenzialmente quelli degli anni successivi, potrebbero infatti essere ragionevolmente influenzati dalle dinamiche del COVID-19, non prevedibili alla data di presentazione del Piano Strategico e ancora ad oggi incerte. Tenendo in considerazione le stime riviste sul costo del rischio risulta che, in relazione al 2020 e al 2021, gli obiettivi finanziari di Team 23 non possano essere considerati più attuali, pur confermando le priorità strategiche comunicate lo scorso dicembre 2019. Alla luce dell'elevata incertezza del contesto, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni sarà presentato al Capital Markets Day che si terrà nel corso del primo semestre 2021. Per le sopra esposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli Obiettivi di Piano. L'eventuale mancato raggiungimento degli Obiettivi di Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività di UniCredit, sulla condizione finanziaria o sui risultati operativi.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. A seguito dell'epidemia di COVID-19 non si può escludere che la qualità del credito per quest'anno possa essere influenzata da potenziali impatti non ancora quantificabili. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico. A seguito dell'esteso lockdown, il Gruppo ha effettuato rettifiche su crediti addizionali pari ad Euro 741 mln nel 3trim20 (-21,0 per cento trim/trim), di cui Euro 431 mln di rettifiche su crediti specifiche che riflettono il rischio di credito in Italia caratterizzato dall'estensione dei termini delle moratorie sui prestiti (con prestiti alle PMI estesi fino a gennaio dell'anno prossimo) e un iniziale deterioramento creditizio nei paesi CEE legato alle scadenze delle moratorie in essere, e Euro 305 mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture forward-looking per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, ed Euro 4 mln di impatti regolamentari legati all'introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti. Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nei primi nove mesi del 2020 ad Euro 2.938 milioni. Nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni

incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di raccolta ed erogazione, possono esporre il Gruppo a rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da: (i) sottoscrizione di contratti in derivati; (ii) compravendite di titoli, valute o merci; e (iii) detenzione di titoli di terzi. Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Il Gruppo si è dotato di procedure e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia, sussiste il rischio che, pur in presenza di attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli di rischio predeterminati ai sensi delle procedure, delle regole e dei principi adottati. L'importanza di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è stata più volte sottolineata dalle autorità di vigilanza, sia pubblicamente che nell'ambito del dialogo in corso con le banche italiane e, quindi, con il Gruppo UniCredit.

Rischio di liquidità

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo UniCredit per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che a giugno 2020 era pari al 148%, e (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che, alla stessa data, è stato superiore al limite interno di 101.3% fissato all'interno del risk appetite framework. Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo UniCredit possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. L'attività del Gruppo UniCredit, in particolare, è soggetta al rischio di liquidità nelle diverse dimensioni del funding liquidity risk, market liquidity risk, mismatch risk e contingency risk. I rischi più rilevanti a cui il Gruppo è esposto sono: i) un uso eccezionalmente alto delle linee di credito revocabili ed irrevocabili da parte delle imprese; ii) la capacità di rifinanziare il debito istituzionale in scadenza ed i potenziali flussi di cassa o di beni in garanzia in uscita che il Gruppo potrebbe fronteggiare in caso di riduzione del rating delle banche o del debito sovrano delle geografie in cui il Gruppo opera. Inoltre, alcuni rischi possono emergere dai limiti applicati ai prestiti tra banche appartenenti a Paesi diversi e già inaspriti in alcuni Paesi. A causa della crisi dei mercati finanziari, determinata anche dalla ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, la Banca Centrale Europea ha posto in essere importanti interventi di politica monetaria, come il "Targeted Longer-Term Refinancing Operation" (TLTRO) introdotto nel 2014 e il TLTRO II introdotto nel 2016. A marzo 2019 la BCE ha annunciato un nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine su base trimestrale (TLTRO III) accessibile a partire da settembre 2019 fino a marzo 2021, con una scadenza di ciascuna tranche fissata a 2 anni, recentemente spostata di un ulteriore anno. A marzo 2020 nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTROs) sono state annunciate per fornire prestiti ponte fino alla finestra del TLTRO III a giugno 2020 ed assicurare liquidità e regolari condizioni di mercato monetario. Queste misure sono state integrate con misure temporanee di facilitazione nell'utilizzo delle garanzie. Al momento, non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, non sempre disponibili a costi più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (**Basilea III**) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche, che impongono, inter alia, requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress, e l'introduzione di un indice di leva finanziaria che funge da freno al requisito basato sul rischio, nonché due standard globali di liquidità. In materia di normativa prudenziale bancaria, l'Emittente è sottoposto anche alla Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 ("Bank Recovery and Resolution Directive", la "**BRRD**", recepita in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015) in materia di risanamento e risoluzione della crisi delle banche, nonché alle norme tecniche attinenti e alle linee guida emanate dagli organismi di regolamentazione dell'Unione (i.e. l'Autorità bancaria europea (EBA) e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)) che prevedono, inter alia, requisiti patrimoniali per gli istituti di credito e meccanismi di risoluzione e risanamento.

Qualora UniCredit non fosse in grado di rispettare i requisiti patrimoniali imposti dalla normativa applicabile, potrebbe essere tenuta a mantenere livelli di capitale più elevati che potrebbero avere un impatto potenziale sui rating e sulle condizioni di finanziamento e che potrebbero limitare le opportunità di crescita di UniCredit.

Sezione 3 – Informazioni fondamentali sui Titoli

Quali sono le principali caratteristiche dei Titoli?

Tipologia, classe e codice ISIN dei Certificati

I Certificati sono *investment certificates*, e sono prodotti derivati cartolarizzati di natura opzionaria, qualificati come certificati a capitale protetto, con esercizio di stile europeo (cioè automatico alla scadenza).

I Certificati sono Cash Collect.

Il Sottostante è il Tasso di Interesse Euribor a 3 (tre) mesi.

I Certificati prevedono il pagamento di più Importi Addizionali Condizionati, che potranno essere corrisposti ai Portatori alle Date di Pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato.

I Certificati prevedono una protezione totale del capitale (la Protezione) pari a 100%. In particolare, la Protezione corrisponde all'ammontare minimo che, moltiplicato per il Prezzo di Rimborso, l'investitore percepirà a scadenza.

Il codice identificativo ISIN dei Certificati è IT0005435430.

Valuta, Valore Nominale e Durata

I Certificati sono denominati in Euro.

Il prezzo di emissione dei Certificati è pari a Euro 1.000 (il "**Prezzo di Emissione**").

La Data di Scadenza è 31.05.2027.

Trattandosi di Certificati con esercizio automatico, la data di esercizio dei Certificati coinciderà con la Data di Scadenza.

Diritti connessi ai titoli

I Certificati incorporano i diritti e i benefici previsti dalla normativa italiana applicabile agli strumenti finanziari della stessa categoria nonché derivanti dai Termini e Condizioni dei Certificati, fatto salvo quanto più avanti indicato in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD, recepita nell'ordinamento italiano dai Decreti BRRD, come di volta in volta modificati ed integrati.

I Certificati prevedono il pagamento di un Importo di Liquidazione alla Data di Pagamento.

L'Importo di Liquidazione sarà pari al Prezzo di Emissione.

Inoltre, qualora alle Date di Valutazione degli Importi Addizionali Condizionati, si sia verificato l'Evento Importo Addizionale Condizionato (ossia il Valore di Riferimento risulti ricompreso tra o uguale ai valori del Livello Importo Addizionale Range), ai Portatori sarà corrisposto un Importo Addizionale alla relativa Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato pari a Euro 7.

Le Date di Valutazione degli Importi Addizionali Condizionati sono:

- 24.05.2022 (Prima Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato)
- 24.05.2023 (Seconda Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato)
- 24.05.2024 (Terza Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato)
- 23.05.2025 (Quarta Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato)
- 22.05.2026 (Quinta Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato)
- 24.05.2027 (Sesta Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato).

Le Date di Pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato sono:

- 31.05.2022 in relazione alla Prima Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato
- 31.05.2023 in relazione alla Seconda Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato
- 31.05.2024 in relazione alla Terza Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato
- 30.05.2025 in relazione alla Quarta Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato
- 29.05.2026 in relazione alla Quinta Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato
- 31.05.2027 in relazione alla Sesta Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato.

Le Record Date sono:

- 30.05.2022 in relazione alla Prima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato
- 30.05.2023 in relazione alla Seconda Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato
- 30.05.2024 in relazione alla Terza Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato
- 29.05.2025 in relazione alla Quarta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato
- 28.05.2026 in relazione alla Quinta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato
- 28.05.2027 in relazione alla Sesta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato.

I Livelli Importo Addizionale Range sono -0,54% e 0,00% in relazione a ciascuna Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato.

Il livello o il prezzo di esercizio (il **Valore di Riferimento**) del Sottostante verrà rilevato secondo le seguenti modalità: il valore del Tasso di Interesse Euribor a 3 mesi con base Act/360 rilevato alla Data di Valutazione dell'Importo Addizionale Condizionato. Le informazioni relative al Sottostante saranno disponibili alla pagina EURIBOR01 del Circuito Reuters e sui maggiori quotidiani economici nazionali (quali "Il Sole 24 Ore" e "MF"), e internazionali (e.g., "Financial Times" e "Wall Street Journal Europe") o altre fonti informative quali il sito internet dello Sponsor dell'Indice nonché la pagina dell'agenzia informativa Bloomberg.

La Valuta di Riferimento del Sottostante è l'Euro.

L'amministratore European Money Markets Institute ("EMMI"), amministratore dell'EURIBOR a 3 (tre) mesi è incluso nel registro previsto ai sensi dell'Articolo 36 del Benchmark Regulation.

Rango dei Certificati nella struttura di capitale dell'Emittente in caso di insolvenza

I diritti connessi ai Certificati costituiscono un'obbligazione contrattuale diretta, chirografaria e non subordinata dell'Emittente. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" il credito dei Portatori verso l'Emittente non sarà soddisfatto *pari passu* con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione e/o conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa. Si riporta di seguito uno schema che rappresenta la suddivisione delle passività presenti e future dell'Emittente, dal grado di subordinazione più alto a quello più basso.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	} "FONDI PROPRI"
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier II)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Strumenti di debito chirografario di secondo livello ex art. 12-bis del Testo Unico Bancario	
Restanti Passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior), i Certificati e i covered warrant non assistiti da garanzie (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese).	
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EUR 100.000:	
- di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - gli altri depositi presso la Banca.	

Restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli

I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera trasferibilità in Italia. I Certificati sono liberamente trasferibili nel rispetto di ogni eventuale limitazione dettata dalla normativa in vigore nei paesi in cui i Certificati dovessero, una volta assolti i relativi obblighi di legge, essere collocati e/o negoziati successivamente all'ammissione alle negoziazioni.

I Certificati non sono stati né saranno registrati ai sensi del *Securities Act*, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Australia, in Giappone o negli Altri Paesi. I Certificati non possono essere offerti o venduti a cittadini o residenti negli Stati Uniti d'America o a soggetti sottoposti alla legislazione fiscale statunitense. Nessuna accettazione dell'Offerta può essere effettuata dagli Stati Uniti d'America o all'interno di essi da qualunque persona, indipendentemente dalla sua cittadinanza o paese di residenza.

Dove saranno negoziati i Titoli?

I Certificati saranno negoziati sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX il quinto Giorno Lavorativo successivo alla Data di Emissione.

UniCredit Bank AG (che ricopre anche il ruolo di "Specialist") si impegna a fornire liquidità attraverso prezzi esposti in conformità alle regole di market making EuroTLX, dove verrà richiesta l'ammissione alla negoziazione dei Certificati. I relativi obblighi in qualità di Specialist sono regolati dal Regolamento di EuroTLX.

Inoltre, UniCredit Bank AG si impegna ad applicare, in base a condizioni normali di mercato, uno spread denaro/lettera non superiore all'1%.

Quali sono i principali rischi specifici dei Titoli?

I fattori di rischio specifici relativi agli Strumenti Finanziari, che l'Emittente ritiene essere significativi, sono descritti di seguito:

Rischio di credito per il sottoscrittore: L'investimento nei Certificati è soggetto al rischio di credito per il sottoscrittore, vale a dire all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solvibilità, non sia in grado di corrispondere gli importi dovuti in relazione ai Certificati. Tale rischio sussiste altresì nel caso in cui l'Emittente versi in uno stato di dissesto o rischio di dissesto. Con riferimento alla corresponsione degli importi dovuti in relazione ai Certificati, gli investitori possono fare affidamento sulla solvibilità dell'Emittente senza priorità rispetto agli altri creditori non privilegiati dell'Emittente stesso.

Rischio correlato alla complessità dei Certificati: I Certificati, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Si consideri che, in generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori.

Rischio di prezzo: Durante la vita dei Certificati, il prezzo dei Certificati dipende in misura significativa dall'andamento del Sottostante al quale i Certificati sono correlati, nonché da altri fattori, quali, in particolare, la volatilità del Sottostante, la durata residua dei Certificati, il livello dei tassi di interesse del mercato monetario, i dividendi attesi.

Rischio relativo al mancato pagamento dell'Importo Addizionale: L'investitore deve tenere presente che i Certificati non garantiscono, ove siano previsti, il pagamento dell'Importo Addizionale Condizionato, poiché il relativo pagamento è subordinato al verificarsi dell'Evento Importo Addizionale Condizionato.

Rischio relativo alla dipendenza dal valore del Sottostante: A parità di altri fattori che hanno influenza sul prezzo dei Certificati, un aumento del valore del Sottostante dovrebbe determinare un aumento del prezzo dei Certificati (e viceversa in caso di diminuzione). Il valore del Sottostante può variare nel corso del tempo e può aumentare o diminuire in dipendenza di una molteplicità di fattori, incluse operazioni societarie, distribuzione di dividendi, fattori microeconomici e contrattazioni speculative. Si segnala che l'impatto di tali fattori potrebbe essere maggiore nel caso in cui la Borsa Rilevante del Sottostante sia localizzata in un paese emergente. I dati storici relativi all'andamento del Sottostante non sono indicativi delle sue performance future. In tal senso, cambiamenti nel valore del Sottostante avranno effetto sul prezzo di negoziazione dei Certificati, ma non è possibile prevedere se il valore del Sottostante subirà delle variazioni in aumento o in diminuzione.

Rischio connesso alla regolamentazione sugli indici usati come indici di riferimento: La regolamentazione degli indici usati come indici di riferimento, c.d. "*benchmark*", potrebbe influire negativamente sul valore dei Certificati ad essi collegati. I tassi di interesse e gli indici di riferimento, utilizzati come Sottostanti, sono considerati indici di riferimento ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il **Benchmark Regulation**) pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018. Il *Benchmark Regulation* concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea. Ferme restando le disposizioni transitorie di cui all'articolo 51 del *Benchmark Regulation*, detta normativa introduce un regime di autorizzazione e vigilanza degli Amministratori degli indici di riferimento, prevedendo tra l'altro, (i) che gli Amministratori degli indici di riferimento siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell'Unione Europea, siano soggetti a un regime equivalente o siano altrimenti riconosciuti o approvati) e (ii) che siano impediti determinati utilizzi di *benchmark* forniti da Amministratori che non siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell'Unione Europea, non ritenuti soggetti ad un regime equivalente o riconosciuti o approvati) da parte di Emittenti soggetti a supervisione UE. Il *Benchmark Regulation* potrebbe avere un impatto significativo sui Certificati collegati ad un indice di riferimento, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini dell'indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal *Benchmark Regulation*. Tali modifiche potrebbero, tra le altre cose, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento o *benchmark*. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione del *benchmark* nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sui *benchmark* i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione del *benchmark*; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo del *benchmark* e/o (iii) portare all'eliminazione del *benchmark*. Ciò potrebbe avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento di qualsiasi Certificato collegato ad un *benchmark*.

Rischio di liquidità: È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente i Certificati prima della loro naturale scadenza ad un prezzo in linea con il mercato, il quale potrebbe essere anche inferiore al Prezzo di

Emissione. Si precisa che i Certificati non saranno oggetto di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato e che UniCredit Bank AG Milano, per conto dell'Emittente, presenterà domanda di ammissione alle negoziazioni dei Certificati presso EuroTLX®, il Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Nonostante l'ammissione alle negoziazioni su un MTF, i Certificati potrebbero comunque presentare problemi di liquidità ed il loro prezzo potrebbe essere condizionato dalla limitata liquidità degli stessi. Tali problemi potrebbero rendere difficoltoso o non conveniente per il Portatore rivenderli sul mercato prima della scadenza naturale ovvero determinarne correttamente il valore.

Rischio connesso alla presenza di commissioni incluse nel Prezzo di Emissione: Si rappresenta che il Prezzo di Emissione dei Certificati comprende commissioni di collocamento/sottoscrizione e altri oneri indicati alla successiva Sezione 4. La presenza di tali commissioni e altri oneri comporta un rendimento a scadenza inferiore rispetto a titoli similari (in termini di caratteristiche del titolo e profili di rischio) privi di tali commissioni e altri oneri e inoltre tali commissioni e altri oneri non partecipano alla determinazione del prezzo dei Certificati in caso di successiva negoziazione. Pertanto, se l'investitore vende i Certificati sul mercato secondario, il prezzo di vendita potrà essere scontato di tali commissioni e altri oneri.

Sezione 4 – Informazioni fondamentali sull'offerta pubblica dei Titoli e/o l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato

A quali condizioni e quando è possibile investire in questo Titolo e qual è il calendario previsto?

Certificati saranno offerti esclusivamente in Italia, con conseguente esclusione di qualsiasi mercato internazionale.

L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'ammissione alla negoziazione su EuroTLX® da parte di Borsa Italiana S.p.A. prima della Data di Emissione. UniCredit Bank AG Milano si impegna, pertanto, a richiedere l'ammissione dei Certificati alla negoziazione su EuroTLX® in tempo utile per l'emissione del provvedimento di ammissione entro tale data. Qualora tale autorizzazione all'ammissione alla negoziazione non dovesse essere rilasciata prima della Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. L'Emittente fornirà informazioni circa il mancato avveramento di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito internet www.investimenti.unicredit.it.

L'ammontare totale dell'offerta è pari a: 100.000 Certificati. Il Periodo di Offerta è: dal 7 maggio 2021 al 27 maggio 2021 (date entrambe incluse) salvo chiusura anticipata. Solo per l'offerta conclusa fuori sede dal 7 maggio 2021 al 20 maggio 2021 (date entrambe incluse) ovvero tramite l'uso di tecniche di comunicazione a distanza, dal 7 maggio 2021 al 13 maggio 2021 (date entrambe incluse).

L'Emittente ha la facoltà di chiudere anticipatamente la Singola Offerta anche ove non sia stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di sottoscrizione/acquisto e dandone comunicazione al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta, con apposito avviso pubblicato sul sito Internet dell'Emittente. All'Emittente sarà riservata, peraltro, la facoltà di prorogare la chiusura del Periodo di Offerta. Tale decisione verrà tempestivamente comunicata al pubblico, mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito Internet dell'Emittente. La sottoscrizione avverrà tramite l'utilizzo degli appositi moduli di sottoscrizione (ciascuno un Modulo di Sottoscrizione) a disposizione presso i Collocatori e i soggetti che operano per conto di questi ultimi.

Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente

Il Prezzo di Emissione include commissioni e oneri così ripartiti: una commissione di collocamento/sottoscrizione destinata al Collocatore pari allo 0,50% del Prezzo di Emissione e altri oneri pari al 1,35%.

Chi è l'offerente?

Il Responsabile del Collocamento è: UniCredit Bank AG Milano. Il soggetto incaricato del collocamento è UniCredit S.p.A..

Perché è redatto il presente Prospetto?

Utilizzo dei proventi

I proventi netti derivanti dall'offerta per la sottoscrizione/acquisto dei Certificati descritti nella presente Nota Informativa saranno utilizzati dall'Emittente per le finalità previste nel proprio oggetto sociale, nonché per la copertura degli obblighi nascenti dai Certificati e pertanto non per scopi specifici e predeterminati al momento dell'emissione (quali finanziamenti di specifici progetti, ovvero adempimento di determinati rapporti contrattuali).

Indicazione se l'offerta è soggetta a un accordo di sottoscrizione con assunzione a fermo

Non applicabile.

Indicazione dei conflitti di interesse più significativi che riguardano l'offerta o l'ammissione alla negoziazione

I soggetti a vario titolo coinvolti in ciascuna Offerta possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e, pertanto, possono sussistere situazioni di conflitto di interessi dei soggetti coinvolti nell'operazione. A titolo esemplificativo, potrebbero verificarsi le situazioni di conflitto di interessi che seguono:

- Società appartenenti al medesimo Gruppo dell'Emittente (Gruppo UniCredit) possono avere un interesse proprio nell'operazione, in quanto potrebbero ricevere commissioni diverse dalle commissioni normalmente percepite per il servizio reso (ad es. commissioni di mandato).
- Qualora l'Emittente o una società del Gruppo UniCredit agisca quale Collocatore o svolga ruoli rilevanti sul mercato primario (ad esempio Responsabile del Collocamento, Global Coordinator, Strutturatore, Controparte del Contratto di Copertura), tale situazione può determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori sia in ragione dell'interesse di cui è portatore in relazione all'emissione, che agli interessi riconducibili a UniCredit o a società appartenenti al Gruppo UniCredit.